

## GIORNATE FAI D'AUTUNNO 2021

Per visitare il luogo è **obbligatoria la prenotazione**. Durante la visita sarà necessario rispettare le misure di sicurezza prestabilite. **Per l'accesso è obbligatorio mostrare il Green Pass, l'utilizzo della mascherina, la sanificazione delle mani e il rispetto della misura del distanziamento di almeno 1 metro tra le persone**



Aperture a cura della DELEGAZIONE FAI DI TORINO

## **PALAZZO DEL SEMINARIO METROPOLITANO DI TORINO, ORA SEDE DEL POLO TEOLOGICO TORINESE**

VIA XX SETTEMBRE 83 - 10122 Torino

MEZZI PUBBLICI: 11,27,55,57,59,64,67,68, 15,4

**Sabato 16 e Domenica 17 ottobre 2021 - Orario 10 – 17**

Visite a cura di: VOLONTARI FAI ed APPRENDISTI CICERONI



**COSA SCOPRIRETE DURANTE LE GIORNATE FAI?** Il palazzo è quasi sconosciuto al grosso pubblico e l'attività svolta è nota solo a coloro che intendono insegnare religione o assumere responsabilità pastorali specializzate. Verranno visitate l'Aula Magna, dalle preziose sovraporche; la Cappella dell'Immacolata Concezione con le sue pregevoli opere d'arte, di epoche diverse; la più grande Biblioteca ecclesiastica del Piemonte, da sempre resa in uso del pubblico, con la Sala Monumentale di Lettura.

## Cosa fa il POLO TEOLOGICO?

- **Cosa fa la Facoltà teologica?** <https://www.teologiatorino.it/ciclo-istituzionale/scopi-dellistituzione/>
- **Cosa fa l'Istituto di Scienze religiose?** <https://www.teologiatorino.it/issr/scopi-dellistituzione/>
- **Corsi monografici di formazione e approfondimento:** <https://www.teologiatorino.it/news-corsi-di-formazione-permanente-issr-a-a-2021-22-accreditati-s-o-f-i-a/>

Il palazzo del Seminario Metropolitano di Torino, oggi sede del Polo Teologico Torinese, è il grande complesso barocco con fronte principale prospiciente via XX Settembre (già via del Seminario). Occupa il lato sud-ovest della piazza San Giovanni., il cui disegno castellamontiano (1622), in passato solo parzialmente realizzato, è stato cancellato dalla seconda guerra mondiale.



La storia del Seminario Metropolitano prende avvio nel 1564 con l'arrivo a Torino da Tolone di monsignor Girolamo della Rovere, incaricato dal duca Emanuele Filiberto di attuare i decreti del Concilio di Trento, tra cui quello del 15 luglio 1563 sui seminari diocesani.

Il seminario è istituito nel 1565 e la sede (casa e chiesa del priorato di S. Stefano in via Doragrossa) è inaugurata il 4 giugno 1567. L'avvento dei Gesuiti costringe i religiosi a traslocare in una casa attigua alla chiesa di S. Agnese (1578). Un secondo e definitivo trasloco avviene nel 1601 nella casa acquistata nel 1598, già adibita a ospedale dal Capitolo metropolitano, situata « tra le vie IV marzo e l'attuale chiesa del Seminario » (isolato di Santa Cecilia). Notevoli lavori vengono

compiuti nella seconda metà del '600. Ma l'edificio risulta angusto e insufficiente. E' promotore e finanziatore di uno nuovo il « grande rettore » Gian Pietro Costa. A partire dal 1711 per 80 anni si succedono acquisti, demolizioni ed adattamenti di case nello stesso isolato.

Occupata Torino dalle truppe napoleoniche, il Seminario viene soppresso il 1° dicembre 1800 e ristabilito per decreto imperiale nel 1807. In seguito ai rivolgimenti politici, dal 1848 al 1863 viene usato come convalescenziario militare. Per le leggi Siccardi (1850) e Rattazzi-Cavour (1855) deve convertire il patrimonio in rendita pubblica. Nel 1943 viene bombardato insieme alla Piccola Casa; l'emeroteca nell'ala sud-occidentale viene distrutta.

Nel 1949 i seminaristi vengono trasferiti a Rivoli. Resta la biblioteca. Negli anni 1967-1984 è sede del Seminario Regionale Piemontese per le Vocazioni adulte; nel 1972 della Sezione Torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, quindi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose ed ancora del Ciclo di Specializzazione in Teologia Morale con indirizzo sociale.



Il cantiere del Seminario Metropolitano rappresenta la prima significativa messa in opera del granito rosa a Torino. L'architettura della facciata è un lieve rimando al modello guariniano del palazzo dell'Accademia delle Scienze. La regolare scansione delle finestre focalizza il portale, chiuso tra colonne in granito rosa di Baveno e timpano a volute in pietra bianca di Gassino su cortina di mattoni a vista. Tale severità mette in risalto la levità del cortile-chiostro, a pianta quadrata, con i porticati sovrapposti e le colonne in granito rosa. I pavimenti del loggiato al primo piano sono realizzati in quarzite di Barge.

Dalla documentazione archivistica risulta che il portale è stato disegnato dallo scultore architetto Pietro Paolo Cerutti. E' possibile, ma non certo, che egli sia il progettista dell'edificio, almeno nelle ali settentrionale e orientale, terminate negli anni 1722-1723. L'ala



occidentale e la cappella vengono edificate negli anni 1728-1733. E' certa la direzione dell'architetto Carlo Ceroni nella costruzione dell'ala meridionale negli anni 1778-1780. Sono disponibili pochi documenti sull'ala occidentale e sull'ampliamento della cappella, avviato nel 1798.

La cappella, consacrata nel 1774 all'Immacolata Concezione, ospita pregevoli opere d'arte di epoche diverse. E' composta da due vani ellittici, che si riferiscono alle fasi costruttive. E' stata rimaneggiata per tutto il Settecento, nell'Ottocento e nella prima

metà del Novecento. Il restauro degli anni 2001-2002 ha portato alla luce affreschi e stucchi di notevole livello, che possono essere esaminati a distanza ravvicinata, grazie al singolare affaccio dal loggiato del porticato del cortile.

La Biblioteca ha avuto origine all'interno del palazzo nel 1751- 1752 con il dono da parte di don Gaspare Giordano, sacerdote di Cocconato, di circa tremila volumi, opere rare di vario argomento. E' la più grande biblioteca ecclesiastica del Piemonte, da sempre resa in uso del pubblico. Conserva un patrimonio di 365mila volumi a stampa, di cui circa 40mila di opere antiche. La Sala Monumentale di Lettura è arredata con librerie in stile impero, opera dello scultore Brassiè.



### **Bibliografia:**

"Note sul seminario metropolitano" a cura del PoloTeologico Torinese

Giosuè Pier Carlo Bronzino "Graniti dei laghi" e grandi cantieri Torinesi del Settecento: il caso del Seminario Metropolitano di Torino, Heredium

Luciano Tamburini Cappella del Seminario cap. XXXVII pagg. 395-399, Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco

Torino e Valle D'Aosta Touring Club Italiano ediz. 2005